



Quattro titoli candidati agli Oscar nella categoria "miglior film" (dall'alto in senso orario): "Licorice Pizza", "Drive my car", "Don't Look Up", "Dune". Domani sera la cerimonia

DOMANI LA CERIMONIA

Per vincere l'Oscar serve la mano di Dio

Il premio torna con l'edizione della rinascita: Sorrentino ci prova ma parte dietro "Drive my car"

GIORGIO CARBONE

Domani notte danno gli Oscar. Attesi quasi messianicamente da tutti quanti che fin da poppanti amano il cinema. E che lo scorso anno avevano assistito a quello che a molti era sembrato il suo requiem. La pandemia pareva aver distrutto nel XXI secolo il fatto culturale del ventesimo, che proprio con gli Academy Awards 94 anni fa s'era imposto prepotentemente all'attenzione del mondo. Perché l'edizione 2021 era apparsa veramente funerale. E che depressione era venuta leggendo la lista dei premi. Metà dei quali venivano da film partiti dalle piattaforme. Ora invece dagli Oscar partono segnali di rinascita. Lo deduciamo dalla bordata di nomination. Ben dieci candidature al miglior film. E tutti i grandi generi sono bellamente rappresentati: il kolossal (*Dune*) il western (*Il potere del cane*), il musical (*West Side story*), l'opera d'autore (*Licorice pizza* e *Belfast*), il romanzo (*La fiera delle illusioni*), il pamphlet politico (*Don't look up*), il biopic (*Famiglia vincente*). Chiunque vinca e tutta roba che ci rassicura. E vediamo chi vince.

MIGLIOR FILM I bookmakers danno ancora come favorito *Il potere del cane*. Ma cresce ogni momento che passa *Licorice pizza* con cui Paul Thomas Anderson (raccontando la sua adolescenza nella San Fernando Valley) s'è imposto come uno dei dieci migliori d'America. Cresce anche *Belfast*, altro amarcord stavolta dell'irlandese Kenneth Branagh. Ma sta rimontando pure *Don't look up* con DiCaprio e la Lawrence, commedia al vetriolo che a Natale ha registrato solo sale deserte, ma sui vari Netflix ha acceso interesse e polemiche. Una bella spinta potrebbero darla anche i recenti avvenimenti politici che han-

no fatto ritornare la politica come argomento "in" presso il pubblico non solo americano.

MIGLIOR ATTORE Lotta molto incerta. Ma Denzel Washington che guidato dai fratelli Coen ha messo in scena il primo *Macbeth* nero nella storia dello spettacolo, dovrebbe prevalere. L'unico che sembra insidiarlo è Benedict Cumberbatch, il cowboy latente omosessuale del *Potere del cane*.

MIGLIORE ATTRICE La nostra personale preferenza va a Jessica Chastain (scatenata predicatrice evangelica in *Gli occhi di Tammy Faye*). La vogliamo, la pretendiamo. Perché Jessica è da almeno dieci anni che si merita un Oscar, che finalmente la faccia decollare in una carriera che al vedettariato non è ancora riuscita ad arrivare. Ha una bella concorrenza: la solita Penelope Cruz di Almodovar (*Madres paralelas*) e Kirsten Dunst. L'avevamo persa praticamente di vista. Ora è tornata con ben due candidature. Protagonista di *Spencer* (biografia manco a dirlo di Lady D.) e interprete di fianco in *Il potere del cane* (la cognata di Cumberbatch).

MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA Qui c'è un grande imbarazzo nella scelta, ma chiunque scelgano è nostro preferito personale da tanti anni. Come Ciaran Hinds (che fa il nonno irlandese in *Belfast*) e J.K. Simmons. Un nome quest'ultimo che non è mai riuscito a entrare nelle orecchie del pubblico (ma la sua faccia tutti la ricordano nei vari *Spiderman* dove faceva il direttore del giornale, simpatico suo malgrado). In *The Ricardos* ha una formidabile parte nei panni dell'agente di Lucille Ball e Desi Arnaz e il copione gli ha riservato (era ora) due fantastici monologhi.

MIGLIOR ATTRICE NON PROTAGONISTA Grande lotta tra la già nominata Kirsten Dunst, Judi Dench (per *Belfast* ma la vogliamo onorare una volta per tutte la grande dama del cinetatro inglese?) e Ariana De Bose. Ariana per intenderci è la sexy di *West side story* di Spielberg. Per la stessa parte Rita Moreno nella versione del 1961 ebbe appunto, l'Oscar. Vuoi vedere che la storia può ripetersi?

FILM STRANIERO Qui ci piacerebbe scrivere che *È stata la mano di Dio* di Sorrentino ha grosse chances. Il film ha avuto l'onore di entrare nella cinquina. Ma il favoritissimo secondo i bookmakers è il giapponese *Drive my car* di Hamaguchi. Talmente amato che è stato messo in lista anche per il miglior film in assoluto. Il "car" è un taxi dove sale un regista giapponese fresco vedovo che si ritrova un inatteso feeling per la bella tassista.

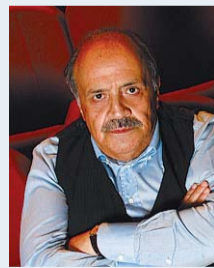
BUONA TV A TUTTI

di MAURIZIO COSTANZO

Siamo tutti parenti di Don Matteo

Come ha scritto un importante studioso di mass-media, McLuhan, esiste la parentela mediatica. Se ben ci pensate, siamo tutti parenti di *Don Matteo* ovvero di Terence Hill; saremo tutti parenti di Sergio Castellitto che sta girando una fiction sul Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. In buona sostanza, siamo tutti parenti di quei volti, di quei personaggi che convivono con noi, che ci accompagnano per tante ore della giornata e che ci tengono compagnia quando siamo troppo soli e ci fanno ridere quando siamo un po' tristi. Mi raccontava il famoso meteorologo colonnello Edmondo Bernacca, che talvolta per strada gli domandavano: «Colonnello, posso andare al mare questo week end?». È un esempio di parentela mediatica, come chiedereste al vicino di casa un po' di parmigiano perché i negozi ormai sono chiusi. Ma, principalmente, ci appartentiamo, come è il caso di *Don Matteo* con gli sceneggiati. Ricordiamo tutti con affetto parentale Paola Pitagora e Nino Castelnuovo, protagonisti di un *Promessi Sposi* che ha fatto grandi ascolti. Ricordiamoci quello che ha significato *Sandokan* nelle lunghe serie, dove tutti ci siamo invaghiti de La perla di Labuan. Tutti abbiamo rivisto con piacere *Sandokan*, ovvero Kabir Bedi, fra gli ospiti dell'ultimo *Grande fratello Vip*.

Voglio ricordare un mio caro amico che è stato un bravissimo autore televisivo: Enrico Vaime. In questi giorni è in libreria un libro che lo riguarda: «Oggi il cretino è pieno di idee». Vaime ha lavorato con Italo Terzoli, con Marcello Marchesi e con il sottoscritto. Con lui sono stati anni intelligenti e divertenti.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tv di Carbone... Cosa c'è stasera

FILM

UNA DONNA PROMETTENTE SKY CINEMA 2 ORE 21.15

Con Carrie Mulligan, Adam Brody e Ray Nicholson. Regia di Emerald Fennell. Produzione Usa 2020. Durata: 1 ora e 53 minuti È stato definito il primo thriller dell'era Me Too ed è una specie di *Giustiziere della notte* al femminile. Forse perché Me Too, ha avuto una valanga di candidature all'Oscar. Certo meritatissima quella di Carey Mulligan nella parte di una trentenne senza ambizioni che vive ancora in famiglia. Il ricordo (improvviso, lancinante) di un antico oltraggio la spinge a mettersi alla ricerca dei responsabili. Li trova ad uno a uno e li punisce. Ma la bionda Cassie non è una sanguinaria. Il suo scopo (almeno all'inizio) è spaventare i mascalzoni (dopo averli attirati a incontri di sesso, come allude il titolo) e umiliarli come certamente meritano.

SPORT

VIRTUS BOLOGNA-REGGIO EMILIA EUROSPORT 2 ORE 19.50

Molto basket questo sabato. Oltre all'incontro di serie A a Bologna, sono in programma due partite per il trofeo Nba: New Orleans-San Antonio alle 22 e Toronto-Indiana all'1 di notte (entrambe su Sky Sport). C'è anche l'automobilismo. Alle 18 su Sky (ma anche su Tv8) sono di scena le qualificazioni per il Gran Premio Arabia Saudita di Formula Uno.

SERIE TV

AVVOCATI DI FAMIGLIA SKY INVESTIGATION ORE 22.55

È partita una nuova stagione di questa serie di produzione canadese con protagonista l'avvocata Abigail Bianchi (impersonata da Jewel Staite) una leguleia che dopo un periodo di crisi si trova costretta a tornare a lavorare nello studio del padre e del fratellastro. Cosa che la mette ulteriormente in crisi perché babbo e fratello sono soci che è meglio perderli che trovarli.

DOCUMENTI

NOVE RACCONTA: DENISE CANALE NOVE ORE 21.25

Canale Nove torna sul caso di Denise Pipitone a diciotto anni dalla sua scomparsa da Mazara Del Vallo. La bambina allora aveva 4 anni e non se n'è più saputo nulla nonostante processi, smentite, depistaggi, accanimento dei "media" (il *Chi l'ha visto* di Raitre dedicò allo sparimento una serie di trasmissioni). Oggi Denise avrebbe 22 anni.

DOCUMENTI

DANGEROUS OLD PEOPLE SKY DOCUMENTARIES ORE 21.15

Stasera vanno in onda (quattro puntate una in fila all'altra per circa 4 ore di trasmissione) gli episodi di una serie ideata da Roberto Saviano e impennata su delitti spesso efferati compiuti a Napoli negli scorsi anni. Per tutti i crimini i responsabili vennero individuati e condannati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

